

Euricse

European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises

VALUTARE L'IMPATTO SOCIALE: Dal vincolo all'opportunità di dimostrare il proprio valore

L'avvio del progetto Consolida-Euricse



SARA DEPEDRI



PREMESSA

Euricse ha lavorato con voi nel 2015 per una «ricerca» sulla valutazione di impatto sociale. Essa ha portato a prime importanti riflessioni di sistema (ed individuali) e alla creazione di un metodo riconosciuto (ImpACT) applicato anche in altre regioni (FVG, Veneto)

Nel 2016 la riforma del Terzo settore: giunti obblighi di rendicontazione sociale e di valutazione dell'impatto sociale, anche se siamo ancora in attesa di Dlgs e linee guida

Nel 2018: anche a livello PAT «Verso un modello provinciale Trentino del Bilancio Sociale»

Oggi: comprensione della rilevanza di dotarsi in anticipo di modelli di rendicontazione e valutazione per l'ente e la sua progettazione e per il sistema e la sua pianificazione

Consolida-Euricse per la proposta di un modello che aiuti a rispondere a questa evoluzione e a questi obiettivi



L'INCONTRO DI OGGI

Comprendere cosa ci viene richiesto con la 'rendicontazione sociale' e con la 'valutazione di impatto sociale': definizioni, modelli, vincoli

Capirne le ricadute organizzative: bisogna strutturarsi nella raccolta dati (es. gestionali) e non solo nell'identificazione della persona che 'scriverà' i documenti

Valorizzare gli strumenti e i loro 'costi' per farne un investimento o costo recuperabile: usare rendicontazione e VIS per la pianificazione strategica

Capire cosa vi proponiamo dal punto di vista operativo e di allineamento di sistema e perché

Condividere



LA VALUTAZIONE DI IMPATTO COME VINCOLO

Parlare oggi di **Valutazione dell'impatto sociale** è estremamente attuale ed urgente. Quali i motivi? Da dove mutuiamo questo termine?

2016 – La riforma del Terzo settore (L.106/2016)

che ha avuto l'obiettivo di regolare il Terzo settore inteso come *«il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e [...] promuovono e realizzano attività di interesse generale [...]»*

Ha anche previsto che *“Il Ministero del lavoro predisponde linee guida in materia di bilancio sociale e di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore»*



CON RICADUTE OPERATIVE SU...

1. Sugli enti di Terzo settore (quindi anche su tutte le cooperative sociali) individualmente

“con obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi”

Art.3 L.106/2016

2. Sulle pubbliche amministrazioni

“individuare criteri e modalità per l’affidamento agli enti dei servizi d’interesse generale, improntati rispetto a standard di qualità e impatto sociale del servizio [...] nonché criteri e modalità per la verifica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni”

Art.4 L.106/2016

3. Sulle reti associative di secondo livello

“promuove l’adozione di adeguate ed efficaci forme di autocontrollo degli enti del Terzo settore anche attraverso l’utilizzo di strumenti atti a garantire la più ampia trasparenza e conoscibilità delle attività svolte dagli enti medesimi, sulla base di apposito accreditamento delle reti associative di secondo livello”

Art.7 comma 2 L.106/2016



I MODELLI SUGGERITI: BILANCIO SOCIALE

2017 – Le linee guida (D.Lgs) in materia di bilancio sociale e di sistemi di valutazione dell’impatto sociale delle attività svolte dagli enti di Terzo settore

Qualche anteprima...

Capo 1 – Linee guida per la redazione del bilancio sociale

Obbligatorio per tutti gli enti che adottano la qualifica di impresa sociale
e per tutti gli enti sopra 1 milione di valore della produzione

Previsti grandi allineamenti con i modelli nazionali e le linee guida per la redazione del bilancio sociale delle imprese sociali (DM 24 gennaio 2008)

Definiamo il bilancio sociale come «*strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un’organizzazione. Ciò al fine di offrire un’informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio*»



CONTENUTI DEL BILANCIO SOCIALE

Sezioni in cui 'raccontare' o 'rendicontare' l'attività:

identità, governance, struttura, gestione, performance economica, esiti.

SEZIONI OBBLIGATORIE ANCHE PER CHI DECIDERA' DI REDIGERE IL BILANCIO SOCIALE IN MODO FACOLTATIVO

La pubblicizzazione:

Il bilancio sociale è per natura *“un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholder interessati a reperire informazioni e/o alla valutazione”*

Per questo deve essere comunicativo, ma anche completo e rispondere alle aspettative di rendicontazione di questi diversi stakeholder

L'uso:

Va anche considerato che considerato che tale strumento può *“favorire lo sviluppo, all'interno... di processi di rendicontazione di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione”*



IL BILANCIO SOCIALE IN TRENTINO

Tavoli di lavoro condivisi tra 2017 e 2018 istituiti presso il servizio Politiche Sociali della PAT

Pubbligate le linee guida per la redazione del bilancio sociale – modello Trentino

<https://trentinosociale.provincia.tn.it/content/download/12747/228821/file/LINEE%20GUIDA%20PER%20IL%20BILANCIO%20SOCIALE.pdf>

Allineamento con i modelli nazionali, con qualche specificità ma pari obiettivi di rendicontazione delle proprie attività

Sezioni in cui è articolato: 1. Presentazione e nota metodologica – 2. Identità – 3. Governo e risorse umane – 4. Risorse economico finanziarie – 5. Rendicontazione sulla mission e sugli obiettivi strategici – 6. Analisi di impatto dell'operato (fac.) – 7. Questioni aperte (fac.)



I MODELLI RICHIESTI: SCHEMA DI VIS

«Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato»

Art.7 L.106/2016

QUINDI

- necessità di identificare elementi qualitativi e quantitativi,
- considerando non solo i beneficiari diretti della propria azione, ma anche quelli indiretti e gli effetti sulla società nel suo complesso
- Guardando sia alle attività svolte nell'anno che alle ricadute di lungo delle nostre attività (cambiamenti innescati, miglioramenti sociali generati, esternalità prodotte...)



CARATTERISTICHE DEL VIS

Obbligatorio almeno per gli enti di Terzo settore che si relazionano con gli enti pubblici nell'ambito di procedure di affidamento dei servizi di interesse generale, ma consigliato per tutti gli enti di TS

Non richiesta l'adozione di un unico standard = ogni cooperativa potrà dotarsi di un suo format purchè rispondente a struttura e principi di redazione previsti nel decreto, ideato anche sull'esempio degli allegati che verranno predisposti al Decreto

Definito il sistema di valutazione come un «**insieme di indici ed indicatori** (i.e., valori, rapporti tra valori osservabili e quantificabili come le %, misure indirette anche di natura qualitativa) sia quantitativi che qualitativi, sia monetari che non monetari, sia materiali che immateriali»

Richiesta la **valutazione di**: Input (fattori e risorse), Attività (processi ed azioni), Output (risultati diretti e servizi), Outcome (risultati indiretti sulla vita dei soggetti coinvolti), Impatti (cambiamenti di lungo periodo sulla società)

Richiesto il **coinvolgimento** nel processo di valutazione -attraverso creazione di un gruppo di lavoro consulta delle opinioni- dei propri principali stakeholder.



SULLA STRUTTURA LOGICA DEL VIS

Le dimensioni che rientrano nell'analisi sono varie, ma ciò permette di valutare l'efficienza (rapporto input-output) e l'efficacia (rapporto input-outcome) dell'azione, rendendone conto in modo:

-comparabile – sintetico - **più efficace nei confronti dei soggetti esterni**





LA SCELTA EFFICACE DI PROPRI BS E VIS

1. Allinearli strategicamente e come contenuti capendone tuttavia le specificità (verso chi rendicontiamo, come dobbiamo comunicare, prospettive dei breve e di lungo...)
2. Dotarsi di metodi di raccolta dati interna e scegliendo quelli più utili alla rendicontazione esterna e alla progettazione interna (anno di sperimentazione e poi crescita progressiva)
3. Partire dalla definizione degli obiettivi; sugli obiettivi identificare indici ed indicatori rappresentativi
4. Non guardare solo agli elementi finali dell'azione, ma anche ai fattori che possono spiegare un eventuale 'gap' di risultato o rappresentare 'leve' alle performance (contesto, processi, politiche)



QUALE TIPO DI VALUTAZIONE?

Nell'identificare come muoverci dobbiamo anche considerare a quale tipo di valutazione aspiriamo

1. Valutazione rendicontativa: osserva il mero raggiungimento degli obiettivi verificando se è stato fatto quanto concordato e quindi spetta solitamente ad un livello gerarchico superiore; [es. bilancio sociale]
2. Valutazione partecipata: coinvolge i diversi attori con il fine di costruire giudizi valutativi integrati, sulla base di ideologie e culture diverse, portando alla luce diversi sentimenti e percezioni. [con ricadute di coinvolgimento, ma anche di generazione di aspettative]
3. Valutazione formativa: dobbiamo capire cosa è funzionato e cosa no, perché si impari e migliori; richiede di giungere a un giudizio valutativo per innescare l'apprendimento organizzativo [allineamento con la strategia]



QUALI INDICI ED INDICATORI?

Va considerato che il processo finale della valutazione deve essere semplice, interpretabile, di effetto. Quindi anche i dati che raccogliamo dovranno essere funzionali ad esprimere giudizi su processi ed esiti e valutazioni anche attraverso indici ed indicatori.

Non auspicabile una mera valutazione narrativa, soggettiva

Necessaria verificabilità e non sovrastima



SUI DATI

Le fonti:

- ✓ Dati in possesso delle organizzazioni relativi alle attività (prevalentemente output ma anche alcuni elementi di outcome e impatto)= raccolte da noi attraverso questionari perché metodo quantitativo e a risposta chiusa
- ✓ Dati che monitoriamo per altri attori e funzioni = per/con la FTC, dall'Economia solidale, dagli strumenti da/per l'Agenzia del Lavoro di Trento
- ✓ Opinioni degli stakeholder e auto-valutazioni qualitative= sezione dedicata alla realizzazione di un momento di riflessione e valutazione condivisa (CdA, gruppo di stakeholder rappresentativi convocati ad hoc)
- ✓ Percezioni dettagliate dei beneficiari (diretti ma anche indiretti) non solo come *customer satisfaction* ma anche come impatto = se possono essere narrativi nel BS non possono esserlo nel VIS e quindi in futuro proposta di applicazione di metodologie integrative
- ✓ Analisi monetarie di valutazione dei costi o risparmi collettivi generati dall'azione sulla società/il pubblico (?) = anche in termini di costi opportunità ossia di costi che non si sono sostenuti ma sarebbero stati in alternativa alla nostra azione



Più dettagliatamente....

Indici ed indicatori:

Di performance economica

Di qualità, equità e democraticità dei processi

Di inclusione nella governance e socialità dell'azione

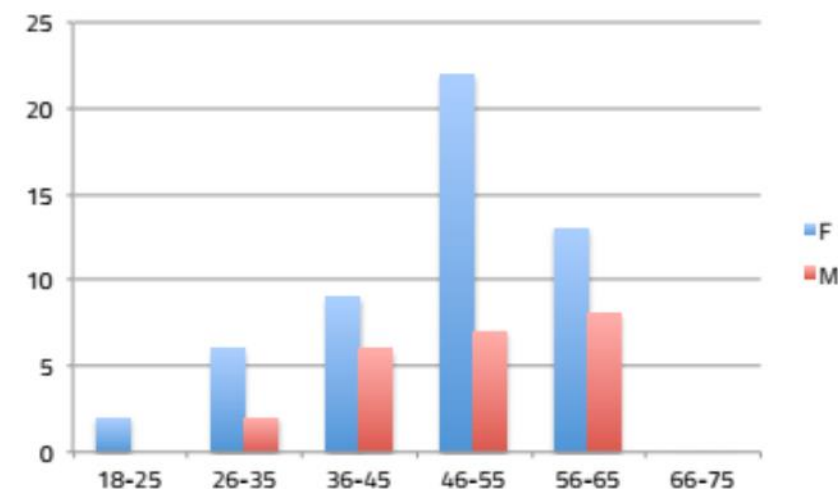
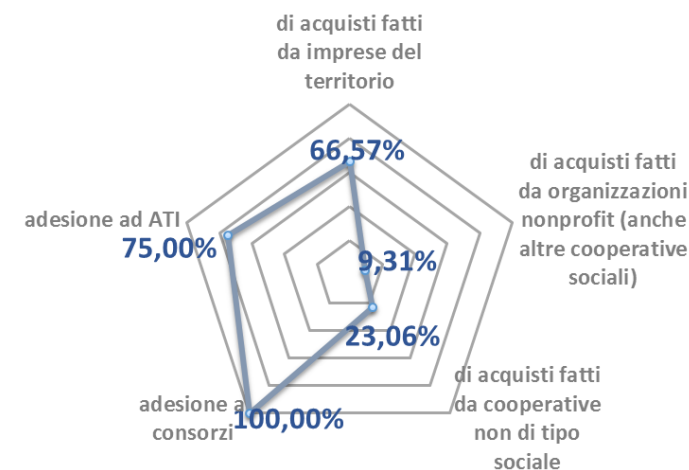
Di esito quantitativo e qualitativo sui diretti beneficiari di servizio

Di ricadute sulle politiche e i costi della pubblica amministrazione

Di ricadute sulla rete e sulle altre imprese locali

Di ricadute sulla collettività, il territorio, l'ambiente

... e tutto ciò che riesce ad esprimere cosa facciamo per la comunità, il valore aggiunto generato, i dati concreti della nostra mission





VALUTANDO IL PROPRIO POSIZIONAMENTO

Per rendere il processo ulteriormente utile, opportunità di comprendere il livello di raggiungimento degli obiettivi e il livello dell'impatto economico e sociale prodotto, rispetto a «benchmark»:

- a) Le proprie performance precedenti (analisi di trend su propria struttura, aiuteranno a capire le interazioni con fattori esterni e le evoluzioni interne)
- b) I propri obiettivi iniziali (pluriennali di mission – annuali di pianificazione)
- c) Medie di settore e altre organizzazioni (utili a tal fine modelli che siano comparabili)

... sapendo che bisognerà interpretare, non è solo questione di valore puro...



...per apprendere

1. Il posizionamento dell'organizzazione rispetto al territorio/al sistema permette di identificare obiettivi migliorabili (dai singoli e dal gruppo) e pratiche imitabili e modi per adattarle al proprio contesto e ai propri obiettivi; permette anche di trovare possibili sinergie, soggetti con cui collaborare tra le altre organizzazioni del territorio
2. La valutazione servirà a verificare non solo se gli obiettivi sono stati raggiunti, ma anche quali ne sono state le leve, i possibili ostacoli, e quindi il grado di replicabilità dell'azione nel tempo, facendo pianificazione strategica



...per avere una visione condivisa

Il mondo del Terzo settore è in evoluzione, come la Legge sta identificando:

- Rispetto ai settori di attività
- Rispetto al rapporto con l'ente pubblico (es. co-progettazione)
- Rispetto al ruolo degli stakeholder e della collettività nella generazione dei servizi e nel finanziamento degli stessi
- Rispetto alla necessità di fare rete e creare servizi in filiera per aumentare le economie, i servizi e la risposta ai bisogni dei cittadini (impatto)
- Rispetto all'attenzione che questi diversi attori stanno prestando al valore aggiunto reale prodotto dagli enti di terzo settore
- Rispetto alla possibilità di divenire sempre più impresa sociale



...che è quanto proponiamo in questo percorso

- I. Guidarvi al VIS e al BS – nella logica e poi nella redazione con un software che vi restituirà entrambi i prospetti
- II. con un modello che soddisfi le definizioni/richieste nazionali (e territoriali)
- III. che sia integrato anche con altri strumenti e fonti (FTC, Economia solidale...)
- IV. che sia utilizzato per rendicontare all'esterno anche l'aggregato cooperazione sociale territoriale, per fare sullo stesso policy e progettazione di sistema
- V. che sia concepito nella sua continuità temporale (prospettiva pluriennale di adesione per creare analisi dei cambiamenti, per leggere le proprie evoluzioni nel sistema, per creare economie di scala mutuando dati da quanto raccolto in anni precedenti)



INIZIAMO...

Strumenti e scadenze 2018:

Questionari per la raccolta dei dati: compilazione a più mani da parte di Presidente, direttore, amministrativi; con ultima sezione di auto-valutazione partecipata – dati richiesti esercizio 2017 (anche se bilancio non ancora approvato)

Questionario fornito cartaceo per uso interno, che deve essere compilato online per accedere al software di generazione del report individuale

Invio alle vostre cooperative del questionario attorno al 20/05/2018

Compilazione online entro il 20/06/2018 - obbligatorie teoricamente tutte le domande, a disposizione le ricercatrici per il supporto alla compilazione

Restituzione del report individuale dopo verifiche e controlli alla chiusura del proprio questionario

Luglio – creazione del dataset su cui faremo i controlli e il report aggregato di sistema per pubblicarlo in autunno

Autunno – giornate formative alle cooperative sull'uso strategico del modello



...CONTINUEREMO

Strumenti e obiettivi 2019-20:

Continuare con l'attività di rilevazione

Mutuare le domande che non prevedono cambiamenti significativi nel breve periodo

Continuare a restituire VIS e BS aggiornandosi rispetto ad eventuali richieste specifiche che arrivassero dal Ministero

Aggiungere gli approfondimenti agli stakeholder con metodologie ad hoc

Aprire tavoli di riflessione e confronto sugli strumenti e sui dati per usarli sempre più in maniera ragionata e condivisa